

IL FESTIVAL Si è chiusa la manifestazione organizzata negli spazi del Censer, c'erano anche gli studenti

Tensioni di successo, fra arte e storie

Nella seconda giornata, le periferie di Carlo Massari e l'indagine sull'identità di Giovanni Boniolo

ROVIGO - Successo per il festival Tensioni 2021-Geografia delle relazioni: identità e genere, che ha chiuso i battenti domenica fra gli applausi degli ultimi spettatori alla proiezione del corto di Maria Iovene "In her shoes". Diverse centinaia di persone hanno assistito agli eventi, anche ritornando più volte al Censer o sostando negli spazi dell'ex zuccherificio che si è trasformato per due giorni in una vera piazza culturale. Un caleidoscopio di storie del festival, quelle dei protagonisti delle performance artistiche o dei dibattiti sul palcoscenico, ma anche quelle delle figure del backstage (non ultimi gli eleganti allievi dell'Ipeoa Cipriani), sono state raccontate, in tempo reale, dagli studenti delle classi quarte del liceo classico Celio di Rovigo, promossi addetti stampa a tempo pieno sul campo, che hanno redatto la webzine del festival, che resterà in rete. Gli studenti del liceo scientifico Paleocopa di Rovigo, hanno invece raccontato il festival attraverso la webradio.

Un festival costellato di presenze importanti: nella seconda giornata il corto e la performance di Andrea Zanforlin, attore rodighino di teatro-terapia con un gruppo di ragazzi disabili del progetto "Odissea delle



Si è chiuso il festival Tensioni

diversità"; la discriminazione raccontata dal Clan Sirio del gruppo scout Rovigo 2 in "Tocca al(la) mia storia". Molto applaudito l'intervento della regista Diana Anselmo, con il corto sullo sguardo "Autoritratto in 3 atti" e la presentazione dell'innovativo progetto dell'associazione "Al di qua artists", primo collettivo di artisti disabili autogestiti a livello europeo. "Tra gli scopi della nostra associazione - ha spiegato - c'è di andare a spie-

gare a tutti che abbiamo bisogno di accessibilità. Per il pubblico: rampe, interprete in lingua segni e traduzione in braille non sono sufficienti; per gli artisti: nessuno ha mai pensato a rendere accessibili con rampe i palchi, per esempio, perché gli artisti disabili non sono previsti". Talk clou della domenica è stato il tema "Molti: discorso sulle identità plurime" di Giovanni Boniolo, docente di Filosofia della scienza all'università di

Ferrara. "Tutti noi siamo identità diverse perché apparteniamo a gruppi sociali diversi, altrimenti non avremmo alcun tipo di vita sociale", ha detto lo studioso. "Io sono nel gruppo dei docenti universitari - ha spiegato - ma anche in quello dei cittadini di Rovigo, sono padre e sono marito...".

Provocazione di tutt'altro genere con il grande coreografo e danzatore Carlo Massari di C&C company nel suo ultimo lavoro "A

peso morto": una performance site-specific graficante, una sorta di fotografia di una periferia senza tempo e identità. In scena il personaggio base di tutta una galleria: l'anziano. Rugoso e incerto residuo di una periferia che cambia e si evolve nell'inutile definizione di "città metropolitana", noncurante e dimentica di chi ha abitato le zone marginali. Nel vuoto della memoria resta un corpo caduto in disgrazia, malinconico,

che aspetta solo che qualcuno si accorga di lui: ma il pubblico non può aiutarlo. Una fisicità che alterna lunghi momenti di staticità a improvvisi cedimenti, dinamiche e anti-dinamiche, distorsioni, disadattamento. Una profonda indagine sui cambiamenti e le dinamiche sociali che scuote gli spettatori.

Ma il festival Tensioni si è animato di tante presenze "fuori programma". Lettori di "Rovigo città che legge" e musicisti che animavano gli intermezzi tra un evento e l'altro. Un cenno merita l'elegante e leggiadro "Team delle arpiste" di Ariano nel Polesine, di bianco vestite, presenti con cinque strumenti tra arpe a pedali e celtiche (delle trenta del gruppo). Un intervento artistico che ha fermato il respiro del Censer e fatto girare tutti verso il suono celestiale e assolutamente inusuale di tante arpe accordate tra loro. Dirette dalla maestra Sabrina Baratella, insegnante della secondaria ad indirizzo musicale dell'ic Turolla di Ariano e Corbola, unica classe di arpa in Polesine alle scuole medie, si sono esibite Andrea Vittoria Bellini, Vittoria Angoni, Camilla Frigato ed Elisa Stefanini, tutte studentesse di conservatorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

